

Mozia urla il suo Help

L'installazione Help, l'Età della plastica, ideata dall'artista Maria **Cristina Finucci**, sarà ospitata dal 25 settembre all'8 gennaio dall'isola di Mozia, in provincia di Trapani: l'opera, costituita dall'assemblaggio manuale di oltre 5 milioni di tappi usati di plastica colorata racchiusi in gabbioni metallici, delinea in uno spazio di forma quadrangolare la parola Help, che si snoda sul terreno con grandi lettere tridimensionali (alte fino a 4 metri ciascuna per una estensione totale di circa 1.500 metri quadrati). Situata nell'area archeologica, crea un immediato cortocircuito tra le rovine fenice e i resti più diffusi e inquinanti della società contemporanea. È promossa e realizzata dalla Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo in collaborazione con la Fondazione Whitaker, nell'ambito del progetto Wasteland - The Garbage Patch State diretto da Paola Pardini, che si è sviluppato a partire dal 2013 con il coinvolgimento di organismi internazionali, aziende, fondazioni, associazioni, università. In particolare l'Università Roma Tre e l'Università degli Studi di Palermo si sono impegnate attivamente nella promozione dell'evento di Mozia, creando una catena umana di sensibilizzazione per la raccolta dei materiali plastici su vasta scala. **Finucci** utilizza il linguaggio espressivo e radicale dell'arte per sensibilizzare i rappresentanti della società civile sul tema delle Garbage Patch, le isole di plastica che galleggiano negli oceani di tutto il globo. «Coniugare l'arte, il territorio, l'archeologia con le tematiche che coinvolgono l'opinione pubblica è un'impresa non certo semplice. Proprio per tale ragione la Fondazione Terzo Pilastro, che da tempo cerca di dare risposte a quasi tutti i nodi relativi a questi temi, ha trovato perfetta sintonia con il contenuto della proposta artistica di **Finucci** nel progetto Wasteland» afferma Emanuele F. M. Emanuele, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, e aggiunge: «Nel progetto non c'è soltanto denuncia, ma anche la volontà concreta di contribuire ad impedire che il fenomeno del Garbage Patch continui ad implementarsi e a distruggere l'ecosistema su cui la nostra civiltà si fonda».



L'isola di Mozia

